

aggiungere un collegio di competenti che l'aiuti e consigli.

Voi dovete apprezzare da questo punto di vista la nostra proposta. L'assessore può essere un incompetente; con il Collegio dei direttori l'incompetenza si corregge, e se l'assessore è un competente, non sarà neppure male che un Consiglio tecnico lo susseguisca ed illumini.

Del resto, in qualcuna di queste grandi città si è veramente sentito il bisogno di una direzione collegiale tecnica; ed ha fatta buona prova. Io non riesco veramente a vedere per qual ragione essa non vi sembri utile. Potete forse credere che l'assessore della pubblica istruzione sappia meglio dirigere? O forse a voi sembra che un direttore generale didattico unico possa svolgere un'azione più efficace ed imparziale che non un Collegio di direttori, eletto dai direttori stessi e che abbia pertanto la loro fiducia? Ecco il punto. Per noi il Collegio direttivo può essere un bene. Può, diciamo, e per questo diamo facoltà ai maggiori comuni di istituirlo.

COMANDINI. Preponete ad un collegio di direttori il primo politicante che diventi assessore!

TORRE, *relatore*. Ma se ora è l'assessore solo che governa! Noi proponiamo di susseguirne e correggerne l'opera mediante un collegio di competenti, e voi ve ne dolete!

COMANDINI. Ma l'assessore non c'entra con la direzione didattica, e voi gliela date!

TORRE, *relatore*. Quando non vi è un direttore generale didattico, è l'assessore che governa. Tutti i direttori didattici sono sottoposti direttamente a lui.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. L'onorevole Alfredo Baccelli mi ha rivolto tre domande. Egli vuole istituire la direzione in tutti i capoluoghi di provincia e di circondario. Ora noi in questa legge non ci occupiamo affatto dello stato giuridico degli insegnanti e dei direttori. Le norme per la istituzione delle direzioni didattiche sono stabilite dalla legge 19 febbraio 1903 e qui non tocchiamo nulla. La mia città capoluogo di provincia non ha direttore didattico e le sue scuole vanno benissimo. Non ho ragione di renderlo obbligatorio!

In secondo luogo, egli mi domanda se sono da considerarsi direttori effettivi anche coloro che hanno direzioni facoltative. Io

rispondo di sì, purchè non abbiano insegnamento, purchè siano stati nominati regolarmente, per concorso pubblico, purchè abbiano stipendio di direttori.

Per quello poi che riguarda gl'incaricati, io non posso aderire alla richiesta dell'onorevole Baccelli. L'incarico della direzione didattica non sempre è stato conferito con norme sicure. Però dell'ufficio di direzione, anche se tenuto solo per incarico, si dovrà tener conto nel regolamento. Gli incaricati quindi avranno un titolo valido per poter entrare nel ruolo dei viceispettori, se abbiano diritto lodevolmente e se questo risulta in modo ufficiale.

L'onorevole Comandini ha presentato d'accordo con l'onorevole Dell'Acqua un emendamento che sostanzialmente accetto, come si vede, stampato nell'articolo 56-ter.

In quanto alla questione del collegio dei direttori didattici, io mi associo alle considerazioni dell'onorevole Torre. Però, se *pro bono pacis*, si volessero sopprimere le parole « presieduta dall'assessore della pubblica istruzione »...

Voci. No, no, si mantengono!

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. ...rinviando questo punto al regolamento, io non avrei difficoltà. Faccia la Camera.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti.

Onorevole Alfredo Baccelli, ha sentito le dichiarazioni dell'onorevole ministro?

BACCELLI ALFREDO. Sì; prendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo ringrazio e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Margaria?...

MARGARIA. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini?..

COMANDINI. Per quello che riguarda la sostituzione da me proposta non ho che da prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

E quanto al resto, per quel che riguarda la questione dell'assessore, dichiaro...

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Andiamo avanti, altrimenti la legge resta arrenata.

COMANDINI. ...dichiaro di votare contro l'articolo di legge così com'è.

PRESIDENTE. Mi pare che l'onorevole Comandini abbia dichiarato che là dove è citata la legge 19 febbraio 1903, dovrebbe dirsi: « testo unico 21 ottobre, ecc. ».

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Onorevole Presidente, questo si farà poi nel coordinamento.